

Bilancio demografico regionale Anno 2004

L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente in Molise risultanti dalle registrazioni anagrafiche degli individui nei 136 comuni al 31 dicembre 2004. Tali dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento generale della popolazione effettuato il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni nel periodo 22 ottobre-31 dicembre 2001 e negli anni 2002, 2003 e 2004.

I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono disponibili sul sito web www.demo.istat.it alla voce "bilancio demografico". I dati mensili del movimento demografico relativi al 2004 sono definitivi.

Al 31 dicembre 2004 la popolazione complessiva risulta pari a 321.953 unità, mentre alla stessa data del 2003 ammontava a 321.697 residenti. Anche nel 2004 si è registrato un lieve incremento della popolazione residente, pari a 256 abitanti, corrispondente allo 0,8 per mille della popolazione. Tale incremento è in larga parte ancora dovuto alle iscrizioni anagrafiche successive alla regolarizzazione degli stranieri presenti in Italia regolamentata dalle leggi 189 e 222 del 2002, che sono proseguite anche nel corso del 2004.

Complessivamente, la variazione demografica positiva è stata determinata dalla somma algebrica delle seguenti voci di bilancio: il saldo del movimento naturale pari a -907 unità, il saldo del movimento migratorio con l'estero pari a +669, un incremento dovuto alle rettifiche post-censuarie pari a +644 ed un saldo interno negativo pari a -150.

Tabella 1. Popolazione residente al 31 dicembre 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Provincia	Popolazione al 31.12.2004				Variazione rispetto al 31.12.2003	
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	%	Assoluta	%
Campobasso	112.825	119.042	231.867	72,0	125	0,5
Isernia	44.074	46.012	90.086	28,0	131	1,5
Molise	156.899	165.054	321.953	100,0	256	0,8
Italia	28.376.804	30.085.571	58.462.375	-	574.130	9,9

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 6 4673.2244-2243

Informazioni e chiarimenti
Ufficio regionale per il Molise
Campobasso, Via Mazzini 129
Luca Romagnoli
Tel. +39 0874 604870
e-mail: luromagn@istat.it

Prossimo comunicato: luglio 2006

La crescita della popolazione sul territorio regionale è uniforme in termini assoluti (+125 unità in provincia di Campobasso, +131 in provincia di Isernia), ma è differenziata in termini relativi: la variazione rispetto all'anno 2003 risulta infatti di appena +0,5 per mille abitanti in provincia di Campobasso, mentre è del +1,5 per mille in quella di Isernia. La variazione regionale (+0,8 per mille), è comunque molto al di sotto di quella nazionale, che è del +9,9 per mille.

La distribuzione territoriale

La distribuzione della popolazione residente per provincia assegna ai comuni del capoluogo regionale 231.867 abitanti (il 72,0 per cento del totale), e a quelli della provincia di Isernia 90.086 (il 28,0 per cento). Tali percentuali risultano invariate rispetto all'anno precedente, sebbene le variazioni relative annuali siano diverse rispetto a quelle degli anni precedenti. Infatti, la provincia di Isernia passa da una variazione negativa del 2003 ad una positiva; la provincia di Campobasso, pur mantenendo un saldo totale positivo, vede ridursi l'incremento di popolazione dal 3,1 per mille abitanti del 2003 allo 0,5 per mille del 2004.

Tabella 2. Movimento anagrafico della popolazione residente nel corso del 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Province	Nati vivi		Morti		Saldo naturale	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio interno	Saldo iscr./canc. altri motivi
	2004	Var. sul 2003	2004	Var. sul 2003				
Campobasso	1.895	- 47	2.492	6	- 597	507	- 112	327
Isernia	654	- 15	964	- 102	- 310	162	- 38	317
Molise	2.549	- 62	3.456	- 96	- 907	669	- 150	644
Italia	562.599	18.536	546.658	- 39.810	15.941	379.717	25.900	152.572

Il saldo naturale

Il numero dei nati vivi nel corso del 2004 è stato di 2.549 unità (con una diminuzione di 62 nati rispetto all'anno precedente) e quello dei decessi di 3.456 unità (96 in meno rispetto all'anno precedente). Il saldo naturale è risultato pari a -907 unità, ancora una volta negativo, come sempre accade dal 1992 (Figura 1). Esso è comunque leggermente più contenuto, in termini assoluti, rispetto all'anno precedente, quando fu di -941 unità. Non è opportuno, tuttavia, parlare di inversione di tendenza: nella determinazione del saldo, infatti, risulta fondamentale la notevole diminuzione del numero dei decessi registrati nel 2004 e che può essere, almeno in parte, attribuita alla supermortalità dei mesi estivi che ha caratterizzato l'anno precedente. Il valore assoluto del saldo naturale corrisponde ad un tasso di crescita naturale del -2,8 per mille, ed è eterogeneo a livello provinciale: i valori, infatti, sono pari a -597 unità per Campobasso (con un tasso di crescita naturale del -2,6 per mille), e a -310 per Isernia (il cui tasso di crescita naturale è del -3,4 per mille).

La natalità

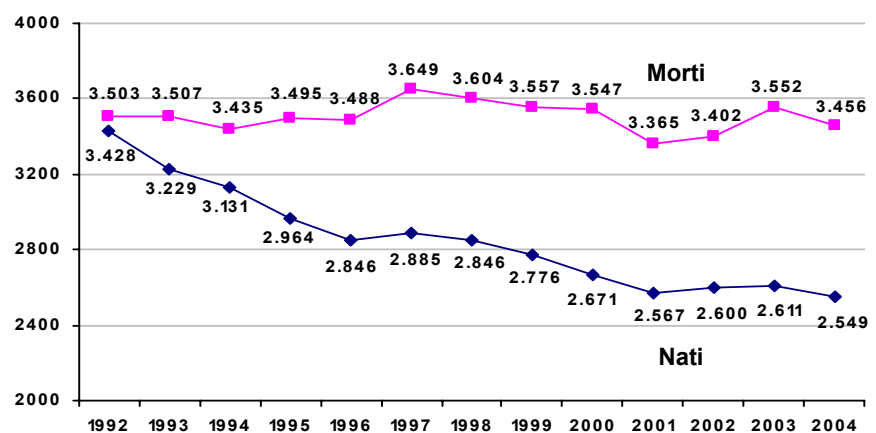
La riduzione delle nascite, rispetto al 2003, si registra in entrambe le province (rispettivamente -47 unità in provincia di Campobasso, -15 in quella di Isernia); in termini relativi ciò significa che i nati vivi sono diminuiti, rispetto al 2003, del 2,4 per cento nella provincia del capoluogo di regione, e del 2,2 per cento in quella di Isernia. L'incremento delle nascite, fenomeno lieve ma costante a livello nazionale negli ultimi anni, ancora una volta non viene rilevato in Molise,

che si pone in controtendenza anche rispetto alla ripartizione geografica di appartenenza, quella del Sud, dove negli ultimi due anni le nascite sono aumentate.

Il tasso di natalità regionale si è ulteriormente ridotto, ed è pari a 7,9 nati per mille abitanti (nel 2003 tale valore era di 8,1 nati per mille abitanti). Tale valore pone il Molise al secondo posto fra le regioni italiane a più bassa natalità, dopo la Liguria (7,6 per mille). La media nazionale è di 9,7 nati per mille abitanti.

Mentre Campobasso ha un tasso di natalità pari all'8,2 per mille, la provincia di Isernia si attesta ad un valore del 7,3 per mille, che la colloca fra le province italiane a più bassa natalità.

Figura 1. Nati vivi e morti negli ultimi 13 anni (1992-2004).



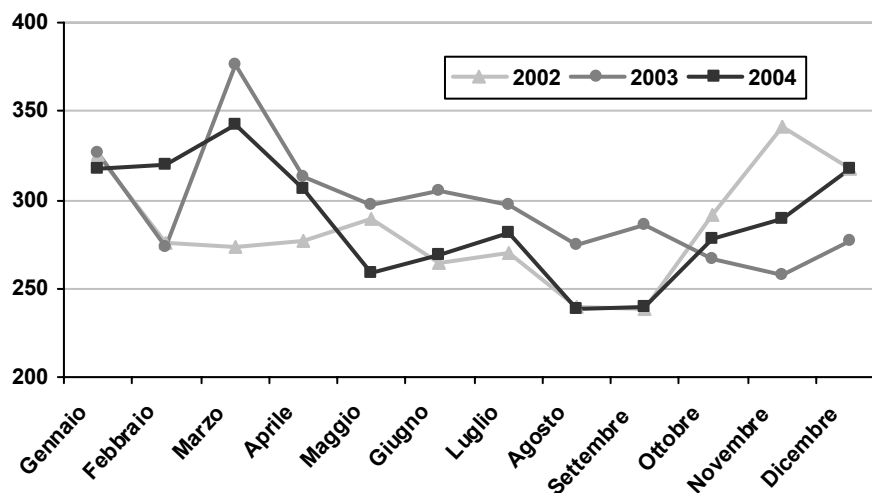
La mortalità

La diminuzione del numero dei morti del 2004 rispetto al 2003 (-96 unità) è dovuta esclusivamente alla riduzione della mortalità in provincia di Isernia (102 morti in meno nel 2004 rispetto all'anno precedente), mentre la provincia di Campobasso ha mantenuto stabile il valore dei deceduti (6 unità in più nel 2004 rispetto al 2003). La forte ondata di caldo estivo dell'anno 2003 aveva provocato, nel periodo maggio-settembre, oltre centosettanta morti in più rispetto agli stessi mesi del 2002, ma tale differenza è stata parzialmente ridimensionata dalla maggiore mortalità nei mesi di febbraio, novembre e dicembre del 2004 rispetto all'anno precedente (Figura 2).

Nel Molise la mortalità si pone agli stessi livelli delle regioni a più forte invecchiamento. Il tasso di mortalità, infatti, è pari a 10,7 morti ogni mille abitanti, sia al di sopra del valore della ripartizione meridionale (8,3 per mille), che della media nazionale (9,4 morti per mille abitanti); questo valore regionale compara il Molise alle regioni settentrionali, cioè quelle a più alta mortalità.

A livello provinciale, la mortalità presenta valori pressoché identici: 10,8 morti per mille abitanti in provincia di Campobasso e 10,7 per mille abitanti in provincia di Isernia.

Figura 2. Morti per mese. Anni 2002-2004



Le migrazioni dall'estero

L'incremento demografico della regione Molise è garantito, in misura consistente, dalle immigrazioni che sono state largamente superiori alle emigrazioni. Nel corso del 2004 sono state iscritte nelle anagrafi comunali come provenienti dall'estero 1.161 persone, mentre ammontano a 492 le cancellazioni di persone residenti in Molise per l'estero.

Il saldo migratorio regionale con l'estero, pari a 669 unità nel corso del 2004, corrisponde in termini relativi ad un tasso migratorio estero del 2,1 per mille, di poco inferiore al valore della ripartizione meridionale che è del 2,8 per mille. Il dato nazionale è invece superiore, pari al 6,5 per mille.

In termini relativi i valori provinciali sono piuttosto simili: la provincia di Campobasso presenta un saldo positivo di 507 unità, ossia un tasso migratorio estero del 2,2 per mille, mentre quella di Isernia ha un saldo positivo di 162 unità, che le attribuiscono un tasso migratorio estero pari all'1,8 per mille.

Le migrazioni interne

Nel corso del 2004 il saldo migratorio interno è risultato negativo, pari a -150 unità. Ciò rappresenta un peggioramento nei confronti dell'anno precedente, quando il saldo migratorio interno era stato, sia pur lievemente, positivo. Il tasso migratorio interno è di -0,5 per mille abitanti, comunque meno negativo del dato della ripartizione meridionale (-2,9 per mille).

Anche in questo caso, i tassi provinciali sono pressoché identici: il tasso migratorio interno della provincia di Campobasso è pari al -0,5 per mille, quello della provincia di Isernia al -0,4 per mille.

La somma dei tassi migratori interno ed estero indica per il Molise un tasso pari al +1,6 per mille: dopo Abruzzo (+7,0 per mille) e Sardegna (+1,8 per mille) è il dato più elevato della ripartizione meridionale.

Rettifiche post-censuarie ed altre iscrizioni/cancellazioni

Così come nei primi due anni successivi al censimento, l'incremento di popolazione registrato nel 2004 è dovuto anche alle rettifiche post-censuarie, costituite principalmente dalle iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento e dalle cancellazioni di persone censite più volte o censite in un comune dove non avevano l'effettiva residenza. In totale si tratta di 798 iscrizioni e 154 cancellazioni che producono un incremento di 644 residenti, che

da solo è superiore all'intero incremento fatto registrare dal Molise nel corso del 2004. In assenza di queste rettifiche, entrambe le province avrebbero avuto variazioni totali negative di popolazione (-202 unità in provincia di Campobasso e -186 unità in quella di Isernia).

Comuni per classe di ampiezza demografica

Il Molise è una regione caratterizzata da comuni di piccole e piccolissime dimensioni. Ben 64 comuni, cioè il 47,1 per cento dei 136 comuni molisani, è compreso nella classe "fino a 1.000 residenti"; essi hanno una popolazione complessiva di 39.783 residenti, il 12,4 per cento del totale regionale. Viceversa, i soli quattro comuni della classe di "oltre 10.000 residenti", hanno una popolazione totale di 115.596 abitanti, pari al 35,9 per cento della popolazione regionale.

Le variazioni rispetto al 2003 sono influenzate dallo spostamento di un unico comune verso una fascia inferiore; la classe "1.001-3.000" aumenta così la propria quota di popolazione del 34,1 per mille, mentre la classe "3.001-5.000" vede ridurre il proprio peso del 111,9 per mille.

Tabella 3. Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica al 31.12.2004

Classe di ampiezza demografica	Numero di comuni		Popolazione residente		Variazione sul 2003		
	V.a.	%	V.a.	%	N° di comuni	Popolazione	
						V.a.	‰
Fino a 1.000	64	47,1	39.783	12,4	0	- 316	- 7,9
1.001-3.000	54	39,7	91.880	28,5	1	3.026	34,1
3.001-5.000	6	4,4	24.026	7,5	- 1	- 3.026	- 111,9
5.001-10 mila	8	5,9	50.668	15,7	0	167	3,3
Oltre 10 mila	4	2,9	115.596	35,9	0	405	3,5
Totale	136	100,0	321.953	100,0	0	256	0,8

Comuni capoluogo

Nei due comuni capoluogo di provincia la popolazione residente al 31 dicembre 2004 ammonta a 51.633 unità per Campobasso (+4 unità rispetto al 31 dicembre 2003), e a 21.500 per Isernia (+139 unità). La popolazione in questi comuni raggiunge così i 73.133 residenti, corrispondenti al 22,7 per cento del totale regionale, con un aumento totale di 143 unità, cioè del +0,4 per mille rispetto al 2003.

In particolare, il saldo naturale è risultato negativo a Campobasso (i morti hanno superato i nati di 6 unità), mentre è stato positivo a Isernia (i nati sono stati 23 in più dei morti).

E' da notare, infine, che anche per i due comuni capoluogo sono risultati decisivi i saldi positivi delle rettifiche post-censuarie, ammontanti rispettivamente a +118 e +101 unità: in loro assenza, Campobasso avrebbe avuto nel corso del 2004 un saldo totale negativo, pari a -114 unità, mentre Isernia si sarebbe fermata ad un saldo totale positivo di +38 residenti.

Famiglie e convivenze

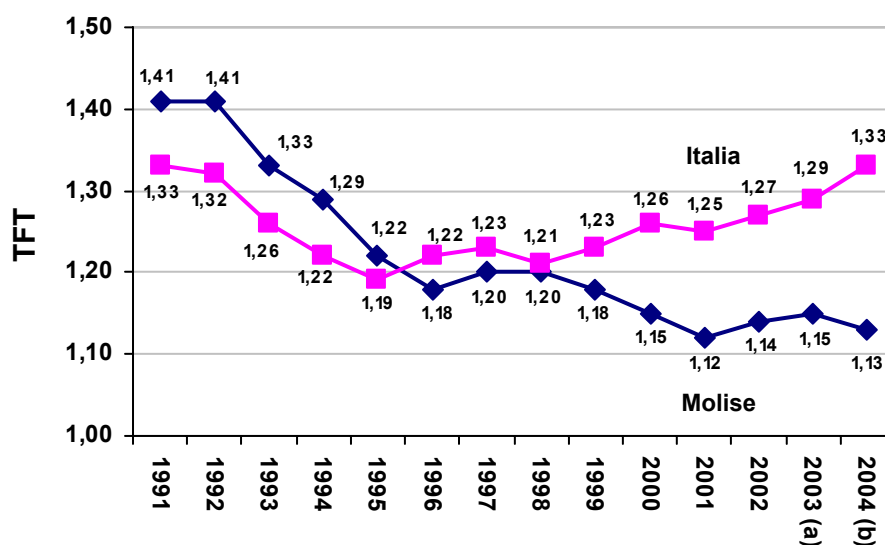
La popolazione residente in Molise al 31 dicembre 2004 vive per il 99,7 per cento in famiglie. Le famiglie anagrafiche sono 123.710; il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,6 contro una media nazionale di 2,5.

Il restante 0,3 per cento della popolazione (pari a 1.110 abitanti) vive nelle 171 convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.). Si tratta in leggera prevalenza di donne: 596, pari al 53,7 per cento del totale.

Approfondimento
L'andamento della fecondità

Secondo le ultime stime del tasso di fecondità totale riferite all'anno 2004, nel nostro Paese nascono in media 1,33 figli per ogni donna in età feconda. Si tratta del livello più alto registrato negli ultimi 14 anni ed è il risultato di una inversione di tendenza che si è avviata nella seconda metà degli anni '90 (Figura 3). Per 30 anni a partire dal 1965, infatti, la fecondità italiana è andata continuamente riducendosi fino a raggiungere il minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995.

Figura 3. Numero medio di figli per donna (TFT) – Italia e Molise. Anni 1991- 2004



a) Dati provvisori b) Stime

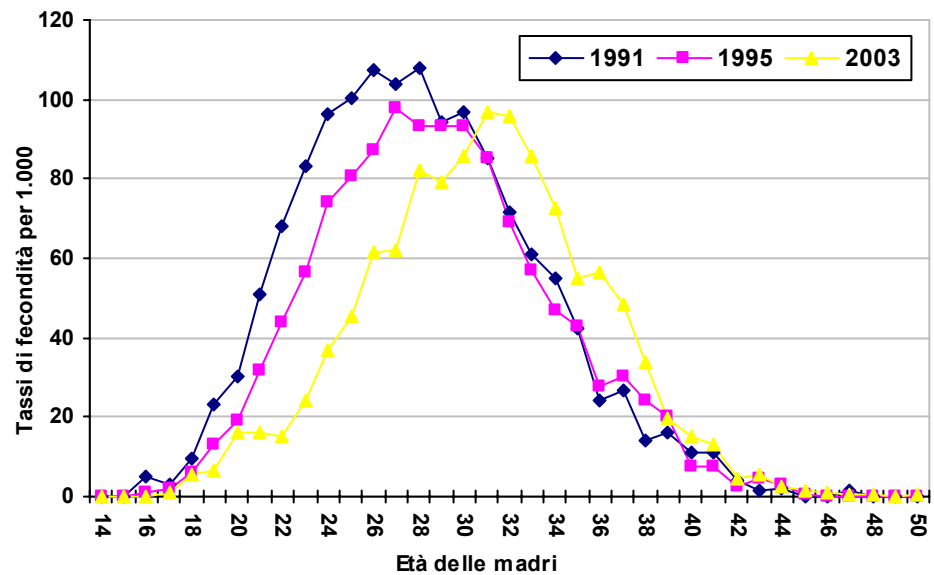
L'andamento del tasso di fecondità in Molise negli ultimi quattordici anni si pone in netto contrasto con quello nazionale: dal 1991 al 1995, pur riducendosi costantemente, esso è rimasto superiore alla media del Paese; dal 1996 al 1998 i tassi di fecondità regionale e nazionale sono stati molto simili, anche se quello molisano si è posto leggermente al di sotto del valore riferito al dato Italia; dal 1999 in poi, infine, si è assistito ad un ulteriore calo della fecondità in regione, e alla contemporanea ripresa del numero medio di figli per donna a livello nazionale. Questi andamenti contrapposti hanno fatto sì che nelle ultime stime, relative al 2004, la differenza sia giunta a 0,2 figli per donna (1,33 Italia, 1,13 Molise); il valore del Molise è secondo solo a quello della Sardegna (1,03 figli per donna in età feconda) che è il più basso nella graduatoria delle regioni italiane.

L'evoluzione della fecondità appena descritta è andata di pari passo con la tendenza sempre più decisa, sia a livello regionale sia nazionale, alla posticipazione della nascita del primo figlio. Le stime più recenti (relative all'anno 2003) fanno registrare un ulteriore innalzamento di questo indicatore di circa un anno rispetto al 1995: in media le donne residenti in Italia hanno il primo figlio intorno ai 30 anni se risiedono al Nord o al Centro e a circa 28 anni se risiedono al Sud. Il fenomeno della posticipazione della fecondità si può apprezzare osservando la figura 4, che pone a confronto le curve di fecondità per età in corrispondenza degli anni 1991 (anno in cui il tasso di fecondità totale in Molise era pari a 1,41 figli per donna), 1995 (ultimo anno in cui il valore regionale è stato superiore a quello nazionale) e del 2003 (ultimo dato

disponibile, con un tasso di fecondità totale pressoché coincidente col minimo storico raggiunto nel 2001).

Le tre distribuzioni evidenziano come il basso valore di fecondità osservato negli anni più recenti sia dovuto ad un abbassamento del livello delle curve (indicatore del fatto che i valori massimi di fecondità si sono comunque ridotti), e soprattutto ad una traslazione delle curve verso valori di età più elevati: ciò significa che alti tassi di fecondità vengono raggiunti da donne più mature rispetto al passato, in particolare da quelle in età compresa tra 30 e 40 anni; si tratta di donne che stanno verosimilmente recuperando parte della fecondità non realizzata nelle età giovanili.

Figura 4. Tassi di fecondità per età – Anni 1991, 1995 e 2003



E' da notare, inoltre, che mentre altre regioni dove la presenza straniera è più stabile e radicata, come quella del Centro e soprattutto del Nord, possono beneficiare del contributo della crescita della fecondità apportato dalle donne straniere, questo non si verifica nel Molise a causa di una più esigua presenza di immigrati.

GLOSSARIO

La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

La **popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

Il movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti ed i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte dal registro di stato civile a quello anagrafico.

Il movimento migratorio: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Iscrizioni per altri motivi: si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Cancellazioni per altri motivi: si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale si erano fatti censire.

Il saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma residenti in Italia.

Il saldo migratorio: è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

Il saldo migratorio interno: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni

da/per altro comune.

Il saldo migratorio estero: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

Il saldo totale: è la somma del saldo naturale e del saldo migratorio.

I tassi:

Il tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di mortalità: è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita naturale è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita totale è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime il numero medio di figli per donna.

Famiglia: le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune".

Convivenza: le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici. L'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) riporta: "Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica".

Numero medio di componenti per famiglia: è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia ed il numero delle famiglie anagrafiche.